Gli avvenimenti sportivi

IL PRIMO ATTO DELLA PREPARAZIONE PER L' INCONTRO CON L' IRLANDA

Deludono i calciatori "azzurrabili" nel galoppo con la Reggiana (7-4)

Solamente Fontana, Segato, Galli, Cervellati e Muccinelli promossi a pieni voti — Annunciate altre convocazioni per l'allenamento del 27 a Bologna

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 20 — *Il primo allenamento della nazionale azzurra, che il 25 aprile si misurerà con la rappresentativa dell'Irlanda del Nord, a Roma, ha confermato le pessimistiche previsioni della vigilia.*

I due undici schierati dai tecnici contro la Reggiana, hanno giuocato in un modo che non ha certamente soddisfatto i pochi spettatori ammessi ad assistere alla prova.

Terminato il collaudo, Foni e Marmo si sono subito preoccupati di far sapere alla stampa che per il prossimo raduno in programma a Bologna il 27 c m saranno senz'altro convocati altri giuocatori mentre alcuni degli altri azzurrabili verranno lasciati a casa.

Dei 18 selezionati per questo primo turno, solo 5 o 6 hanno dimostrato di saperse la sbrigare da soli; gli altri, o perchè fuori forma, o perchè lontani dalla propria squadra, si sentono come pesci fuor d'acqua, hanno fatto naufragio. I promossi sono: Fontana, Segato, Galli, Cervellati, Muccinelli. Tra i rimanenti si potrebbero rimandare all'allenamento di Bologna: Firmani, Gratton, Montuori, Boniperti. Stendiamo invece un fitto velo sul gioco di Cervato, Rota, Tacchi, Maldini e compagnia bella(bella! Si fa così per dire).

La squadra del primo tempo (che ha pareggiato a stento, 3 a 3 dopo aver incassato 3 reti ed aver corso il rischio di subirne delle altre) si è soriciolata fin dai primi minuti di gioco e, forse, sarebbe più esatto scrivere che non è mai esistita. La difesa, composta da Maldini, Cervato, Chiappella, Bernasconi, Segato veniva tagliuta come un pan di burro dalle rapide scavolate degli attaccanti della Reggiana ai quali non pareva vero di poter scorazzare liberamente nella zona sorvegliata dai mediani e dai terzini della nazionale italiana.

Maldini, abituato ad avere al fianco Liedholm, da cui di continuo riceve ordini e suggerimenti, ha presto perso la bussola e si è spostato regolarmente là dove non vi era nessun bisogno di lui. Cervato, fiacco, lento, impreciso, e il sosia balbuziente del poderoso battitore di cui il pubblico applaudiva gli acuti. Chiappella dovrebbe starsene sdraiato per una settimana di seguito su di una comoda poltrona. Bernasconi non ha cercato di evitare le corse ed interveniva con impeto nelle mischie ma era isolato e in più gli manca quella gagliardia muscolare che in effetti costituisce la sua prima qualità tecnica.

Appoggiata da una mediana del genere la prima linea non poteva che far fiasco. Inutilmente Galli e Muccinelli hanno tentato di ordinare le manovre e di accendere la scintilla del bel giuoco. Inoltre notiamo l'errore commesso dai tecnici allineando Galli centro avanti: oggi, anche le lastre degli stadi sanno che Galli non è, e non sarà mai un centro avanti di sfondamento; Viani ha riscoperto Galli, lo ha riportato alla nazionale, proprio affidandogli il ruolo di mezz'ala arretrata col compito di smistare le palle a Bean, a Bredesen ed a Mariani. Gratton, che i reggiani non controllavano, è stato approvato da qualche ingenuo che non aveva avuto il dispiacere di vederlo a San Siro contro il Milan; Gratton è spompato come gli altri viola e su di lui è meglio non fare affidamento. Montuori si inciampava in Galli, ma qualche cosetta di buono l'ha combinata. Di Tacchi il tacere è bello.

Nella ripresa lo spettacolo è migliorato notevolmente in paragone al primo tempo (gli azzurri hanno segnato 4 reti e la Reggiana 1 sola).

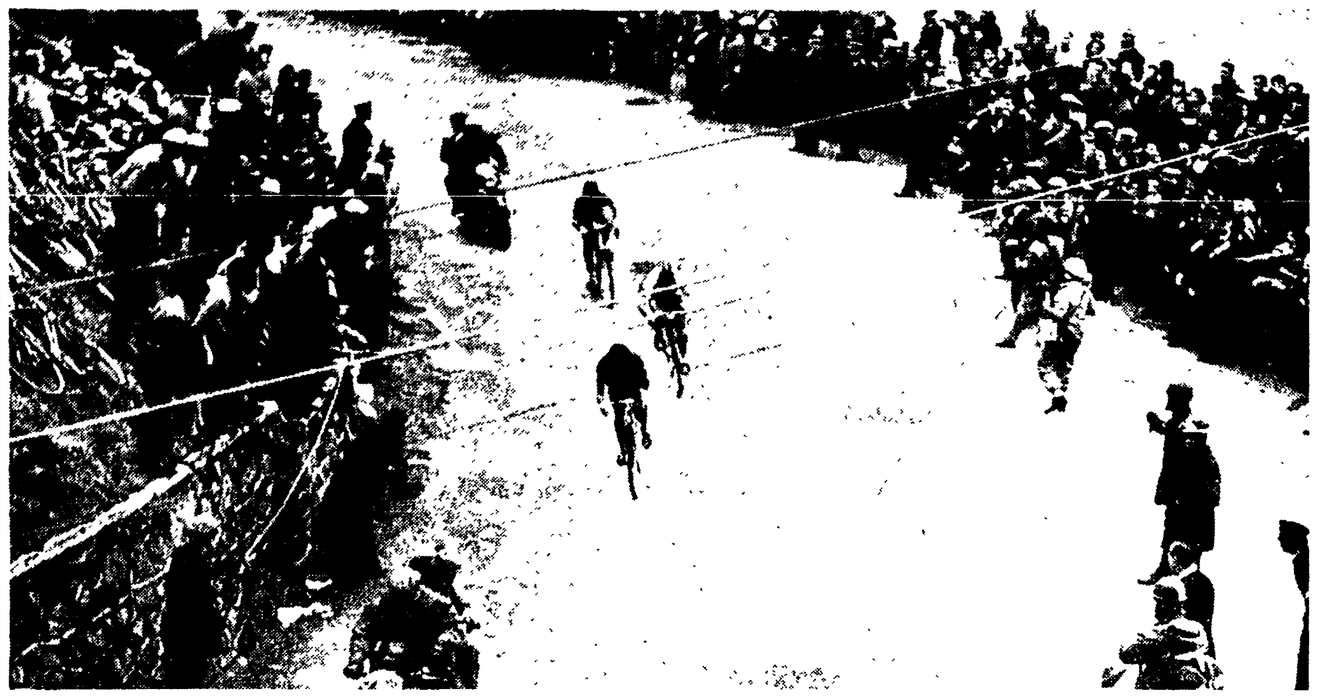
Fontana si è affrettato a stabilire stretto contatto col compagno di squadra Galli, che intanto era stato spostato da centro avanti a interno destro. Ha accentrato su di sè il giuoco la coppia Firmani e Boniperti, mentre Cervellati, alla destra, ha appoggiato validamente le triangolazioni impostate dal valente mediano laterale.

Firmani zoppica ancora, però la sua bravura è tale che anche correndo lentamente è stato in grado di essere assai utile all'attacco: ha segnato una rete stupenda con un violento tiro scoccato da una ventina di metri. Anche Boniperti aveva un ginocchio fasciato ed è perciò che ha deluso come mezz'ala di spola

A proposito di mezze ali di spola e di quadrilatero, le due squadre sono desolatamente insufficienti.

Riuscirà Foni a raddrizzare le gambe al bassotto azzurro nato dalla prima convocazione? Forse sì, forse no: ne discuteremo domani.

MARTIN



XLVIII MILANO-SANREMO — Strehler, Christian e Hassenforder si apprestano a tagliare il «traguardo rosso» del Turchino. Poi verranno Fabbri, Schepens, Pisciaglia e Couvreur; quindi, via via, gli altri

LA CRONACA DELL'ALLENAMENTO

Una per una le undici reti

PRIMO TEMPO - AZZURRI (maglia grigia): Bugatti, Maldini, Cervato, Chiappella, Bernasconi, Segato; Muccinelli, Gratton, Galli, Montuori, Tacchi.

SECONDO TEMPO - AZZURRI: Lovati, Rota, Cervato; Fontana, Di Nardi, Segato, Cervellati, Galli, Firmani, Boniperti, Tacchi.

REGGIANA (maglia granata): Danti, Sereni, Lamantea, Lucianetti, Zoppellato, Giagnoni, Boinardi, Malavasi, Mazzucchelli, Catalani, Iori (Nundini).

ARBITRO: Sig. Mori di Firenze.

MARCATORI: Primo tempo, al 2' Malavasi, al 15' Galli, al 21' Gratton, al 28' Mazzucchelli, al 34' Boinardi, al 40' Galli. Nella ripresa, all'8' Firmani, al 15' Nundini, al 18' Cervellati, al 25' Cervellati, al 36' Tacchi.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 20 — Sono suonate da poco le 15 quando l'arbitro Mori di Firenze, da il fischio di inizio

La palla al centro viene battuta dal «moschettieri». Al 2' di gioco la Reggiana, una squadretta veloce, manovriera, scattante, va in vantaggio: la palla arriva all'estrema sinistra Iori; il giocatore con una finta si libera di Maldini, stringe e serve Catalani; la mezz'ala senza esitare spara in rete Bugatti, che era uscito, respinge di pugno; la palla viene raccolta da Malavasi il quale non ha difficoltà a segnare: 1 a 0

Al 15' gli «azzurri» ottengono il goal del pareggio per merito di Galli: Gratton, raccolta una palla all'altezza dei terzini, la dà a Chiappella e scatta in avanti. Il mediano, senza esitare serve nuovamente Gratton lanciatissimo La mezz'ala in corsa, controlla la sfera, avanza verso il centro del campo e calcia in rete; Danti si tuffa e respinge alla meglio. Gratton riprende la sfera e, da una posizione assai angolata, tira in porta; Galli, che ha seguito l'azione, mette dentro da un metro.

Al 21' gli uomini di Foni vanno in vantaggio: Galli arretrato, serve Muccinelli spostato al centro; l'ala, anzichè calciare in rete, ferma la palla e serve il centro'avanti Il tiro di Galli manda la sfera dietro le spalle di Danti: 2 a 1

Dopo solo 7', la Reggiana si porta in parità con un tiro di Mazzucchi

La Reggiana continua a premere ed al 34' la supremazia dei granata si concretizza: Lucianetti, con la palla al piede avanza e, giunto a pochi metri dal portiere, lascia partire un gran tiro.

Prima che l'arbitro fischi la fine del primo tempo, che è durato 40', gli «azzurri» si riportano in parità con un nuovo goal di Galli: calcio d'angolo battuto da Tacchi, la palla arriva a Montuori che, senza esitare, serve Galli spostato sulla destra; il tiro del centro avanti non perdona:

Nella ripresa, i «moschettieri» si presentano con una formazione quasi del tutto diversa.

All'8' il maggior volume di gioco degli azzurri, da buoni frutti: Rota libera su Nundini e serve Fontana; il mediano non perde tempo, smista Galli, dalla mezz'ala la palla arriva a Firmani spostato sulla sinistra; il tiro a volo del centr'avanti manda la palla in rete: 4 a 3. Questa è la più bella azione

Al 15' su errore di Di Nardo e Rota, Nundini — un ragazzo veloce dal tiro secco — realizza per la Reggiana: palla alta che Di Nardo non respinge di testa; Nundini, spostato al centro, scatta in avanti: Rota tenta di liberare ma «buca» e l'ala granata avanza. Lovati si tuffa tocca la sfera ma non la trattiene Nundini, sempre in corsa, la spinge dietro la rete: 4 a 4.

Un minuto dopo, Cervellati servito da Galli raccoglie la palla, avanza e segna: 5 a 4.

I ragazzi della Reggiana calano di tono e gli «azzurri» ne approfittano Al 25', Cervato avanza e serve Cervellati spostato al centro del campo. L'ala bolognese fugge e non trova difficoltà a mandare la palla in rete: 6 a 4

Al 36' è Tacchi a segnare:

LORIS CIULLINI

SPORT FLASH

LONDRA, 20. — Il 19 aprile avrà luogo a Londra una riunione ciclistica in pista alla quale parteciperanno corridori di 13 paesi fra cui l'italiano Pesenti.

◆

MELBOURNE, 20. — Ashley Cooper e Neale Fraser disputeranno i campionati internazionali di tennis d'Italia, a Roma in maggio.

◆

BELGRADO, 20. — La «Stella Rossa» che il 3 aprile incontrerà la Fiorentina per la semifinale della Coppa dei Campioni ha battuto oggi il Serajevo (4-0) smentendo i sintomi di stanchezza dimostrati recentemente.

◆

SEBRING, 20. — Domani cominciano le prove per la «12 ore» di Sebring alla quale sono iscritti i più forti piloti del mondo (da Fangio e Behra) e i giovani Musso e Scarlatti speranze dell'automobilismo italiano

◆

CHIAVARI 20. — Questa mattina ha avuto inizio a Chiavari il secondo turno degli allenamenti atletici indetti dalla Fidal, riservato alle ostacoliste e alle ottocentiste.

Frossi riprende la guida dell'Inter

MILANO, 20. — Dopo le cinque reti subite a Torino e l'altra dura sconfitta di Vicenza il presidente dell'Inter Moratti ha richiamato Frossi alla guida della squadra nero azzurra approfittando anche di una lettera inviatagli da Ferrero che declinava l'incarico di responsabile tecnico chiedendo di tornare al suo ruolo di semplice «preparatore» dell'Inter. Quello di Frossi licenziato e riassunto nel giro di un mese è un caso più unico che raro: bisognerà vedere però che ne penserà il C. D. dell'Inter contrario ad Annibale e non interpellato da Moratti. - Nella foto - FROSSI (con gli occhiali).

IL MALE DEL NOSTRO CICLISMO S'È RIVELATO GRAVE GRAVISSIMO!

La batosta degli azzurri nella "Sanremo,, mai prima d'ora era stata così umiliante

- ***La gara dei «nostri» non è mai stata intelligente - Eccezione fatta per Fabbri e Fantini all'inizio, e Monti, Coletto e Nencini nel finale, nessun italiano è salito mai alla ribalta***
- ***Paura, infingardaggine e nullità - Non si può continuare così: l'U.V.I. deve intervenire, richiamare all'ordine e ammonire; non si può prendere per il naso la folla***

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 20. — Non possiamo tacere la nostra delusione, la nostra mortificazione; dobbiamo dire che ieri, da Milano a Sanremo, abbiamo mangiato bile. Infine, ci siamo sentiti avvampare la faccia dalla vergogna.

Mai ne «La più bella corsa del mondo», la batosta è stata disastrosa come quella del 19 marzo 1957.

L'abbiamo scritto alla vigilia della corsa: non puntiamo una lira sulla vittoria dei «nostri», sul traguardo della città dei fiori. Non pensavamo, però, che la sconfitta sarebbe risultata tanto clamorosa, così umiliante. Ecco: ieri, a Sanremo, ci siamo sentiti cadere le braccia, definitivamente.

La Milano-Sanremo doveva fare la diagnosi al nostro ciclismo. Doveva, cioè, stabilire se il male è davvero grave. Ebbene, ora sappiamo: è gravissimo! L'ordine d'arrivo della corsa dice abbastanza:

1) Poblet (Spagna) — 2) De Bruyne (Belgio) — 3) Robinson (Inghilterra) — 4) Schepens (Belgio) — 5) Plankaert (Belgio) — 6) Barone (Francia).

Dice abbastanza l'ordine di arrivo: ma non dice tutto. La gara dei «nostri» non è mai stata intelligente, non è mai stata coraggiosa, non è mai stata impegnata. Niente di niente. Cioè: eccezion fatta per Fabbri e l'antini all'inizio e per Coletto, Monti e Nencini alla fine, nessun atleta nostro di un certo nome è salito alla ribalta della corsa Gli arrampicatori ed i passisti si sono tenuti nel gruppo, come i velocisti; forse si erano agganciati nella gara soltanto per fare numero, per ingombrare di più le strade?

Confessiamo di non capire più i «nostri». E manco comprendiamo più i direttori delle nostre squadre, fra i cui compiti ci dovrebbe essere anche quello di comandare azioni di attacco, visto che gli sprinters indigeni non hanno nemmeno una probabilità su cento di spuntarla sui Poblet e sui De Bruyne. Gli atleti stanno a guardare; e stanno a guardare i direttori.

Guardiamo anche noi: guardiamo la loro infingardaggine, guardiamo la loro nullità. E dobbiamo dar ragione a quel simpatico «matto» che è Hassenforder. Il quale, appena tagliato il traguardo, si scaglia contro i «nostri», che sono stati con lui in fuga da Binasco sin quasi ai piedi dei Tre Capi Hassenforder grida: «*Ci avessero dato una buona mano non sarebbe finita così! Ci avessero dato una buona mano, il gruppo sarebbe certo arrivato dopo! Succhiano le ruote; e ci fanno perdere del tempo, in attesa che arrivino per passare in testa a darci il cambio!...*».

Dunque. Non solo hanno le gambe frolle e non solo la loro «condizione» è insufficiente; i «nostri» sono dei mestieranti; non hanno orgoglio, non hanno passione, non hanno entusiasmo. Corrono per forza, e «spendono» in energia il minimo possibile. E sono anche paurosi! I più, infatti, hanno già dichiarato che non andranno al Giro delle Fiandre, daranno «forfait». Fosse soltanto per la brutta figura certi, beh!, alzerebbero le spalle: la fatica, invece, li spaventa.

Non si può continuare così: l'UVI deve intervenire: il signor Rodoni deve «richiamare all'ordine» i suoi atleti; li deve ammonire. Deve dir loro che non possono prendere per il naso la folla che li aspetta sulle strade, che li incita, che li incoraggia. Si allenino, i «nostri»! Si allenino seriamente, con costanza: non passeggino, non dicano di aver fatto mille chilometri quando ne hanno fatti cento, se li hanno fatti!

Prendano l'esempio da Coppi, mai tanto rimpianto come oggi e si ricordino di Magni; Se ne ricordino come la gente di Capo Berta che sulla strada ieri ha scritto: «*Vogliamo che torni Magni*» e i direttori delle squadre li sorveglino: sono degli stipendiati, dopo tutto, le Marche e le Ditte hanno il diritto e il dovere di pretendere un almeno sufficiente rendimento.

E' impossibile che tutto di un colpo, in questo inizio di stagione, i Defilippis, i Moser, i Nencini, i Coletto, i Fabbri, i Monti, i Boni, i Fantini, ed ancora di più i Maule, i Fornara, i Conterno, i Baffi, i Minardi, gli Albani, i Baldini, i Carlesi, i Ronchini, i Ciampi, i Fallarini, i Miserocchi, i Bruni, e via dicendo, siano divenuti dei buoni a nulla, dei cani da botte.

E non ci vengano a dire che i «nostri» sono lenti a mettersi in azione, che per loro le stagioni buone sono l'estate e l'autunno: lo sappiamo tutti quante sono le corse importanti che hanno vinto l'anno passato in autunno ed in estate: zero

Ci spiace, ci fa male, dover scrivere con tanta durezza sul conto dei «nostri». Ma al punto in cui siamo arrivati è necessario, è indispensabile. Perché invano abbiamo aspettato che la Milano-Sanremo ci ridesse un po' di speranza, un po' di fiducia. L'orizzonte del nostro sport non si rischiara; anzi: diventa sempre più buio, tempestoso.

Sei uomini, in pattuglia sul rettilineo del traguardo, a Sanremo; sei uomini e nessun uomo nostro. Passi per Poblet, passi per De Bruyne, passi anche per Plankaert e Schepens e per Robinson, passi persino, ma che un Barone, faccia la parte del protagonista in una corsa di casa, la più bella, la più amata, la più importante, ci pare troppo. Noi, s'intende, facciamo tanto di cappello a Barone, un atleta pieno di vita e di buona volontà; non crediamo, però che i suoi mezzi siano superiori a quelli dei cosiddetti campioni di casa nostra. E ci offende il fatto che Hassenforder sia costretto a dire, a gridare, che i «nostri» sono soltanto capaci di succhiare le ruote.

Le previsioni sono state rispettate, in tutto e per tutto: velocissimo il passo, vivace la gara, magnifica la lotta sulle rampe di Capo Berta dove De Bruyne, Schepens, Robinson, Poblet e Plankaert sono partiti in caccia

Fuggiva Barone: Barone fugge ancora, solo. Il la alla azione lo ha dato De Bruyne, il quale, pertanto, da noi ha elogi e applausi.

La prestigiosa, fulminante «ruota d'oro» di Poblet è saltata fuori dalla volata: De Bruyne ha forse commesso l'errore di «portarsi dietro» Poblet Avesse lasciato partire il rivale, De Bruyne sarebbe forse riuscito a spuntarla perchè il suo «finish» è più secco. Ma del senno di poi sono pieni i fossi. Ha vinto Poblet; ha vinto in maniera netta.

E così, nel giro di 10 giorni, sono due le vittorie (Milano-Torino e Milano-Sanremo) di Poblet su De Bruyne. Ora De Bruyne dà pure Poblet sul traguardo del Giro delle Fiandre

Fred dice che a Wetteren sarà Miguel che ci lascerà le penne Ma Miguel è sicuro che non c'è due senza tre.

ATTILIO CAMORIANO

IL GIOCATORE LAZIALE E' COLPEVOLE DI INSUBORDINAZIONE

Bettini fuori "rosa,, per un mese La Roma battuta a Bruxelles (4-1)

Da oggi i giallorossi a Montecatini - Tra i biancoazzurri dubbi per Sentimenti V

Senza pace le squadre romane! Ad appena un mese di distanza dalla multa a Ghiggia e Giuliano ieri è toccato alla Lazio l'ingrato compito di punire un giocatore resosi responsabile di una grave insubordinazione: si tratta del centro avanti Bettini che alla vigilia della partita di Bergamo aveva avuto una vivace discussione con Carver rifiutandosi di scendere in campo a causa di un presunto malanno non riscontrato dall'esame medico.

Il fatto è che Bettini accusava Carver di sottovalutarlo, di averlo relegato ingiustamente tra le riserve e di averlo chiamato solo quando ha fatto comodo all'allenatore, quando cioè la Lazio si era trovata improvvisamente priva di Tozzi e Vivolo. Ieri la presidenza della Lazio esaminato il «caso Bettini» ha deciso di sospendere per un mese il giocatore dalla prima squadra agli effetti economici e di multarlo inoltre di cinquantamila lire. Infine la presidenza della Lazio ha deciso di seguire attentamente la futura attività di Bettini per controllare se si rendessero necessarie altre misure disciplinari.

Giocherà Vivolo?

Comunque è stata lasciata facoltà a Carver di utilizzare o meno Bettini in prima squadra: ma è sicuro che per l'incontro di domenica con il Napoli Bettini non sarà in campo in quanto rientrerà Tozzi e forse anche Vivolo mentre saranno assenti Praest ed Eufemi richiamato con la militare. Poichè all'assenza del terzino si supplirà probabilmente con l'arretramento di Sentimenti V si libererebbero infatti due posti allo attacco: il rientro di Vivolo e Tozzi verrebbe d'altra parte a dare un'impronta più incisiva alla formazione bianco azzurra come si conviene in una partita casalinga.

La preparazione dei titolari della Lazio è continuata anche ieri con una seduta a base di ginnastica atletica e palleggi: erano assenti Eufemi già partito per raggiungere la «militare», Praest ancora in permesso, e Sentimenti V ancora affetto da un leggero dolore al ginocchio. Ma si crede che il bravo «Pagaia» sarà sicuramente in grado di scendere in campo domenica.

* * *

Mentre Stucchi (che ha provato ieri al Torino con esito positivo) si apprestava a lasciare Roma per raggiungere a Montecatini i compagni di squadra reduci da Bruxelles, la presidenza della società giallorossa smentiva le voci riportate da un giornale del mattino riguardanti la probabile soluzione della vertenza Catalano. Soluzione che il giornale del mattino indicava nelle dimissioni di Sacerdoti e nell'avvento di un triumvirato formato da Catalano, Gianni e Campilli: nella smentita della Roma invece si sottolinea che i summenzionati Gianni e Campilli si dichiarano del tutto estranei a quanto pubblicato ed escludono la possibilità di intese incompatibili con l'ordinamento della società e con la loro posizione nel C. D.

La partita di Bruxelles

ROMA: Panetti; Cardoni, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini.

BRUXELLES: Bruggeman; H. Direx, Van Rooy; Close, Van Kerkhoven, Deck; Galand, Leysen, Laureys, Vendenberg, Moyson.

Arbitro: Grandain (Belgio)

Reti: nel primo tempo al 24' Barbolini, al 33' Laureys, al 45' Moyson; nella ripresa al 7' Vandenberg, al 29' Moyson.

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 20. — Alla luce dei riflettori che illuminavano a giorno lo stadio del Parco Duden assiepato da circa 15 mila spettatori, la Roma è stata battuta stasera da una selezione calcistica della capitale belga formata da giocatori dell'Union St. Gilloise e del Daring C. B.

Ma nonostante la sconfitta la Roma è stata largamente applaudita avendo dato ampie dimostrazioni di bel gioco specie nel primo tempo in cui ha fornito una soddisfacente prestazione esercitando una netta superiorità territoriale concretata dal goal realizzato da Barbolini al 24' su azione Nordahl-Venturi-Da Costa.

Purtroppo però la Roma non tardava a risentire della stanchezza del viaggio e delle fatiche del campionato mentre d'altra parte l'attacco giallorosso si ostinava in trame sempre più complicate che venivano spezzate con sempre maggiore facilità dai difensori locali: così imbaldanziti dalla sterilità dell'attacco romano e facilitati dal crollo della mediana avversaria i belgi già al 33' riuscivano a pareggiare con un goal di Laurejs per passare poi in vantaggio allo scadere del tempo con una rete di Mojson

Nella ripresa la freschezza dei belgi era ancora più evidente nel confronto con gli avversari che dovevano subire altre due reti: all'ottavo era la volta di Vanderberg a battere il poco sicuro Panetti ed al 30' toccava a Mojson il compito di segnare il quarto goal

Con il quale la partita aveva praticamente termine. Nonostante la sconfitta come abbiamo detto i giocatori romani hanno ricevuto calde accoglienze da parte del pubblico. Domani mattina i giallorossi partiranno per raggiungere Montecatini ove completeranno la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima con la Fiorentina.

DICK VAN BEEK

LA RIUNIONE ODIERNA ALLE CAPANNELLE

Atri è il favorito nel Pr. Rugantino

L'odierna riunione di oggi alle Capannelle si impernia sul Premio Rugantino dotato di 525 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista piccola e che offre motivi di interesse tecnico e spettacolare per il confronto tra cinque tre anni di buona levatura tra i quali la scelta è assai difficile.

I migliori dovrebbero comunque essere Pasqualino Veneto, Atri e Formidabile tutti vincitori al rientro nella stagione. Tra essi indicheremo su una impressione personale Atri, la cui preparazione ci sembra più avanzata di quella dei suoi diretti avversari, davanti a Pasqualino Veneto e Formidabile La sorpresa potrebbe essere fornita da Missier.

Otto corse in programma con inizio alle 15 Ecco le nostre selezioni:

1ª corsa: *Liuto, Scud, Mantova, Editorialista;* 2ª corsa: *Shaniko, Orly, Patch II;* 3ª corsa: *Vermouth, Salamandra;* 4ª corsa: *Lucoli, Thor, Calmo;* 5ª corsa: *Atri, Pasqualino Veneto, Formidabile;* 6ª corsa: *Derriatis Nibbius, Wise Captain;* 7ª corsa: *Iowa, Primatice, Fabbro;* 8ª corsa: *Vecellia, San Martinello, Snuff.*

L'Olanda travolge il Lussemburgo (4-1)

ROTTERDAM, 20. — L'Olanda ha battuto oggi per 4-1 (2-1) il Lussemburgo in una partita del girone eliminatorio del campionato mondiale di calcio

COLPI DI GONG

◆ *Il congresso nazionale della Federboxe avrà luogo domenica prossima a Firenze Le operazioni di verifica dei poteri avranno luogo presso la sala della Borsa (in piazza Mentana, n. 12) dalle ore 16 alle ore 24 di sabato e dalle ore 8 alle ore 9 di domenica mattina.*

◆ *A Tokio il campione orientale dei pesi gallo, Leo Espinosa delle Filippine, ha conservato il titolo battendo ai punti in 12 riprese il giapponese Masakazu Otsuka. Entrambi i pugili pesavano kg. 53,524. E' stata questa la quarta volta che Espinosa ha difeso il titolo.*

◆ *A Città del Messico, Louis Andrade, procuratore di Raoul Macias, il campione mondiale dei «gallo» secondo la National Boxing Association, ha dichiarato che probabilmente entro aprile si svolgerà un incontro valevole per il titolo fra Macias e Dommu Ursua (Filippine). Se non sarà possibile combinare lo incontro per la fine di aprile — ha aggiunto Andrade — rinunceremo ad ogni altro progetto che non sia quello di un incontro fra Macias ed il vincitore del match fra l'italiano Mario D'Agata ed il francese Alphonse Halimi che «come si sa — ha commentato ironicamente il signor Andrade — si incontreranno il 1 aprile per quella che in America viene definita la versione europea del titolo dei gallo».*

◆ *A Londra il procuratore di Peter Waberman ha confermato ieri l'incontro tra il suo pupillo ed il campione d'Europa dei welter Emilio Marconi. «L'incontro — ha spiegato il signor Astraire — è stato trattato dal signor Augusto Galvani per l'organizzazione «Amici del pugilato» di Roma e il mio ragazzo riceverà una borsa di 2000 sterline».*

Waterman è un pugile di prim'ordine Nella quadriennale carriera è stato battuto una sola volta dal l'ex campione del mondo Kid Gavilan, lo scorso aprile.

L'inglese ha 22 anni ed è quindi sensibilmente più giovane di Marconi. E' un forte colpitore con ambedue i pugni ed ha vinto la maggior parte degl'incontri per K.O. o per K.O. tecnico.

Il campione inglese Waterman, ha deciso di portarsi a Roma per alcune sedute di allenamento, il suo allenatore Les Morgan, campione gallese dei welter, ed probabilmente anche Terru Downes, un ex marine americano.

INTENSA ATTIVITA' SUI «RING» DI TUTTA ITALIA

Bozzano batte Lemm e Rollo piega Tartari Sabato a Roma Marconi contro Hernandez

Mazzinghi, De Persio, Bellotti e Putti gli altri protagonisti della riunione d'inaugurazione del palazzo dei Campioni

MILANO, 20. — Al suo terzo incontro da professionista la «speranza» dei massimi Bozzano ha battuto ai punti sul ring del teatro Principe il tedesco Lemm dopo sei riprese in cui si era manifestata una netta superiorità dell'italiano Negli altri incontri il torinese Brunetti è stato piegato dal tedesco Strelecky ed Herold è stato battuto da Allievi.

Mediomassimi: Strelecky di Dormount kg. 80 batte Brunetti di Torino kg. 79 ai punti in sei riprese.

Pesi massimi: Allievi di Novara kg. 90 batte Herold di Torino kg. 92 ai punti in sei riprese.

Pesi massimi: Bozzano di Sestri Levante kg. 89 batte Lemmi di Dormount kg 91,500 ai punti in sei riprese

* * *

CAGLIARI, 20 — Il campione d'Italia Piero Rollo ha battuto stasera ai punti il francese Roberto Tartari, conducendo un combattimento giudizioso e controbattendo all'impeto del francese con una boxe varia e intelligente. Si è trattato di un incontro incerto e combattutissimo dalla prima all'ultima ripresa ed il campione d'Italia ha avuto la meglio per la formidabile potenza del suo destro

Negli altri incontri il medioleggero Fortunato Manca di Cagliari (kg. 67) ha battuto il francese Alfred Martinez di Aix en Provence (67,700) per k o al 2'58" della seconda ripresa, il peso medio Luigi Rossi di Pordenone ha giustamente battuto ai punti in 8 riprese il cagliaritano Boi, che ha fornito una prova scialba e il gallo Zudda ha battuto per abbandono alla terza ripresa il marocchino Alvarez

* * *

Sabato sera avrà luogo a Roma la inaugurazione del «Palazzo dei Campioni» con una riunione internazionale di pugilato il cui incontro clou vedrà alle prese l'attuale campione d'Europa dei pesi welters Emilio Marconi ed il pari peso francese Pierre Hernandez

Mazzinghi-Poisson; De Persio Touzard, Bellotti-Dione; Putti-Sanna; Rinaldi-Bianchi sono gli altri interessanti incontri di contorno della bella manifestazione alla quale si prevede arridera il massimo successo

La maggior parte dei pugili impegnati nella riunione arriverà a Roma sabato mattina

Cinque squadre italiane iscritte alla Parigi-Roubaix

MILANO, 20 — Alla partenza della Milano-Sanremo alcuni direttori sportivi delle Case ciclistiche italiane hanno preso dei contatti con gli organizzatori della Parigi-Roubaix per la partecipazione dei ciclisti italiani

Fra i primi candidati alla corsa francese figurano: *Bianchi:* De Filippis, Ronchini, Favero, Bruni, Buratti, Giudici; *Atala:* Astrua, Monti, Fantini; *Leo-Chlorodont:* Nencini, Moser, Minardi; *Bottecchia:* Boni, Carlesi, Benedetti.

SABATO 23 - ORE 21
GRANDE INAUGURAZIONE DEL
PALAZZO DEI CAMPIONI
Via Luigi Lucatelli
(Via Tiburtina)
ECCEZIONALE RIUNIONE DI PUGILATO